

I portuali italiani bloccano il passaggio della nave saudita che trasporta armi per Israele

 thecradle.co/articles/italian-dockworkers-block-passage-of-saudi-ship-carrying-arms-for-israel

Redazione

10 AGOSTO 2025



I lavoratori del porto italiano di Genova hanno [bloccato](#) il passaggio di una nave saudita che trasportava carichi di armi destinati a Israele.

La Bahri Yanbu, gestita dalla compagnia di spedizioni saudita Bahri, arrivata da Baltimora, nel Maryland, avrebbe dovuto imbarcare materiale militare prodotto dal colosso italiano delle armi Leonardo, tra cui un cannone Oto Melara destinato ad Abu Dhabi, insieme a carri armati e altri armamenti pesanti che, secondo quanto riferito, erano già posizionati nel piazzale del terminal.

Ispezioni di routine hanno rivelato che la nave trasportava armi e munizioni per Israele, dopo che 40 lavoratori portuali erano saliti a bordo.

"Non lavoriamo per la guerra", ha affermato Jose Nivoi del Collettivo autonomo dei lavoratori portuali e dell'Unione sindacale di base, aggiungendo che l'Autorità portuale ha promesso colloqui per l'istituzione di un "osservatorio permanente sul traffico di armi".

I leader sindacali italiani hanno avvertito che la gestione di tali spedizioni costituisce complicità nei crimini di guerra commessi da Israele nella Striscia di Gaza, promettendo il divieto di scaricare armi verso le zone di guerra "con qualsiasi mezzo".

Nel 2019, i lavoratori del porto di Genova avevano già intercettato un carico di armi simile sulla stessa nave.

L'incidente è l'ultimo di una serie di intercettazioni di spedizioni simili, a dimostrazione della crescente opposizione internazionale al genocidio israeliano a Gaza.

Il 4 giugno i portuali francesi [si sono rifiutati per caricare](#) componenti di armi destinate a Israele al porto francese di Fos-Marsiglia. La nave è stata costretta a lasciare il porto senza il carico.

L'ultima intercettazione avviene mentre Israele sta pianificando un'occupazione totale di Gaza City. Il brutale assedio israeliano sulla Striscia continua ad aggravare una grave carestia, che ha causato decine di morti di fame nelle ultime settimane, compresi bambini.

Pubblicamente, l'Arabia Saudita chiede la sovranità palestinese in cambio della normalizzazione ufficiale dei rapporti con Israele, nonostante i rapporti segreti tra Riad e Tel Aviv. Nel 2023, l'ex colonnello dell'intelligence saudita Rabih al-Anzi [ha ammesso](#): nel 2023 che _____

L'Arabia Saudita stava aiutando ad armare Israele per la sua guerra contro Hamas a causa della carenza di munizioni occidentali derivante dalla guerra in Ucraina.

A giugno di quest'anno, Anzi ha anche affermato che Riad ha sostenuto la guerra di Israele contro l'Iran aprendo il suo spazio aereo ai jet israeliani e contribuendo a intercettare i droni iraniani.

Altri stati arabi, tra cui gli Emirati Arabi Uniti, che hanno normalizzato i rapporti con Israele nel 2020, hanno contribuito all'industria militare e all'economia israeliane durante la guerra genocida di Gaza.

Dopo la guerra di Israele contro Gaza in seguito all'operazione Al-Aqsa Flood, gli Emirati Arabi Uniti hanno facilitato [una via terrestre](#) tra Israele e gli stati arabi per aiutare il governo israeliano a bypassare il blocco yemenita.

Nell'ambito di questi sforzi, le merci arrivano negli Emirati Arabi Uniti via nave e vengono trasportate su camion in Arabia Saudita e Giordania prima di essere consegnate in Israele attraverso il ponte Re Hussein.

[Legami di difesa](#) tra Emirati Arabi Uniti e Israele si sono rapidamente espansi a partire dagli Accordi di Abramo del 2020. Un accordo più recente, che deve ancora essere finalizzato, vedrà l'Emirati Edge Group acquistare il drone Hermes 900 dalla società militare israeliana Elbit Systems.